

## E' TUTTO AMMESSO ? FINO A DOVE ARRIVA LA TUA LIBERTA'?

Se ne discute al Liceo Copernico

Liceo Copernico, 8 febbraio . Nell'ambito del progetto "Cittadinanza e Costituzione" , si tiene una conferenza dal titolo "E' tutto ammesso? Conversazioni sui reati, sulla prevenzione e sulla loro repressione con particolare riferimento al mondo giovanile" . Alla domanda posta dal titolo, vengono chiamati a rispondere il prefetto di Pavia Attilio Visconti, la Dottoressa Annamaria Gatto, presidente del Tribunale di Pavia, il direttore della Caritas Diocesana di Pavia don Dario Crotti e la Dottoressa Luana Stripparo, medico specialista in ostetricia e ginecologia . E alla fine, che cosa ne traggono i maturandi, pubblico della conferenza ?

Mettiamo in evidenza un termine all'interno del titolo : *conversazione*. Gli studenti hanno infatti avuto l'opportunità di sentire di un tema sicuramente non banale, trattato da personalità di forte rilievo sociale: essi sono entrati direttamente in contatto ora con l'autorità, ora con "gli occhi sociali" di don Dario, vicino alle difficili realtà sociali della nostra cittadina e con quelli della dottoressa Stripparo , la quale incontra molte donne alla Clinica Mangiagalli.

Sul tema della vicinanza fra autorità e mondo giovanile, è forse il caso di riportare le parole del dr. Attilio Visconti. Secondo il prefetto, i giovani devono <<contribuire al processo di cultura della legalità>>. Parole forti, queste, che calcano su quanto il giovane possa fare per gli altri, con il suo impegno per costruire una società più onesta , più giusta. Anche la dott.ssa Stripparo ha voluto sottolineare l'aspetto attivo delle nostre vite, quello per cui siamo *noi* a poter fare qualcosa e non solo aspettare che le questioni si risolvano dall'alto.

Ci si potrebbe dilungare sul carisma mostrato dalla dottoressa Gatto e sull'empatia sociale di don Dario, ma concentriamoci su un punto : questa conferenza è servita a fare educazione civica. Troppo spesso dimenticata. L'educazione a essere cittadino è un caposaldo del vivere civile. Gli interventi dei relatori, moderati dalla professoressa Conti, hanno presentato questioni e comportamenti concreti che spesso agli occhi dei giovani paiono "banali", neutri, privi di conseguenze ma che , invece, presentano risvolti molto pesanti e conseguenze per la vita di tutti. Per molti versi, la conversazione ha spalancato orizzonti nuovi, una percezione ed una coscienza più matura circa i nostri comportamenti

Mi sembra significativo chiudere questo articolo con l'avvertimento della dottoressa Gatto - che poi è anche quanto a molti di noi studenti è rimasto - di non sottovalutare le proprie azioni sconsiderate come <<semplici ragazzate>> : la profondità della propria azione affonda le radici nel mero comportamento "normale" , in quello di tutti i giorni. Di qui la riflessione che la prevenzione può partire dalla concretezza delle azioni quotidiane, di quella che Kant chiamò la *legge dentro di te*.

di Marco Feroletto 5 H